



**Un romanzo rosa parla alle nostre emozioni, le richiama, le suscita, le amplifica. E questo, in un'epoca di cinismo imperante, può dare "fastidio"...**



Quindi, lasciando da parte il *regency*, che esclude a priori qualunque riferimento sessuale esplicito, il sesso, scritto da donne per le donne nelle collane rosa che lo ospitano, non si esprime con le modalità della pornografia. Può rivelarsi senza dubbio eccitante, ma è un mezzo che enfatizza comunque le emozioni e l'amore tra i protagonisti. La serialità, che è presente e rassicurante, così come l'obbligo del lieto fine e la brevità (che non costituisce comunque una regola) non bandiscono di per sé la creatività, nonostante le limitazioni e i vincoli posti spesso dagli editori, né impediscono al genere rosa di ospitare buone storie. E del resto, anche il giallo, la fantascienza, lo stesso genere *fantasy* obbediscono a regole più o meno fisse, riprodotte e riproducibili. E allora qual è il vero motivo o il motivo principale per cui questo genere di libri, nonostante, come abbiamo detto, sia tra i più letti e venduti, è considerato ancora in qualche modo il parente povero, e spesso clandestino, del tascabile più tascabile re-

peribile in libreria? La ragione, o una delle ragioni, ce la fornisce Judith Ivory, un'affermata scrittrice di *romance*. "Il giallo, la fantascienza, la fiction letteraria sono intellettuali nel contenuto. Il *romance* è emozionale. Commettere un errore intellettuale, sbagliare il ragionamento di un personaggio ne fa sballare la logica. Ma raccontare, e sbagliare un'emozione, ciò che un personaggio prova, induce subito a critiche più pesanti, ad etichette come melenso, sdolcinato, sentimentale". Insomma, parliamo di una fuga dal reale che in questo caso porta con sé una nota di biasimo spesso intollerabile. Eppure ogni romanzo, a qualunque genere appartenga, costituisce di per sé una fuga dalla realtà. Ma nessun lettore di gialli, o di *legal thriller*, tanto per citare a caso generi letterari d'evazione, si vergognerà di ciò che legge. Né, "fuggendo" dal quotidiano per lo spazio di qualche pagina, si sentirà colpevole di "lesa realtà". Allora, il vero peccato è mostrarsi sentimentali e concedersi il lusso di un'emozione d'amore?



## Liposcultura polpacci e caviglie

*Buongiorno prof Gasparotti, mi chiamo Chiara e sono una ragazza di 28 anni e il mio problema sono i polpacci e le caviglie. Ho provato di tutto, diete, massaggi, palestra, eppure continuo ad avere dei polpacci come un calciatore di Serie A! Esiste un rimedio?*

**Chiara, Perugia**

Carissima Chiara, caviglie e polpacci un po' grossi, sono un problema molto diffuso anche tra ragazze e signore con belle gambe, dritte e slanciate. Anzi, ti dirò di più, che tanto più le gambe sono dritte e slanciate, tanto più si nota il problema di un polpaccio ed una caviglia un pochino 'appesantiti'. Spesso è il risultato di attività agonistica molto intensa, dunque solo muscolo, ed il problema, in quel caso, rimane. Quando invece si tratta di grasso o cellulite, se fino ad una decina di anni fa, con la liposuzione tradizionale non si poteva intervenire, adesso, con la liposcultura superficiale tridimensionale e l'utilizzo di cannule sottilissime si possono alleggerire non solo le ginocchia, ma anche polpacci e caviglie, con risultati sorprendenti. Si effettuano delle microincisioni nella piega posteriore del ginocchio e dietro, a livello delle caviglie, ed il chirurgo procede ad aspirare il grasso in eccesso e a rimodellare la gamba, ripristinando concavità e convessità in una armonia di insieme. E' un intervento che si esegue con un ricovero in day hospital, generalmente in anestesia locale con un po' di sedazione. La durata dell'intervento è di circa 40 minuti, a parte i casi di patologie più serie (elefantiasi) per i quali si richiede anestesia generale e dei tempi di intervento notevolmente più lunghi, ma sicuramente non è il tuo caso. Dopo l'intervento andrà indossato un collant elastocompressivo per 2 settimane ed i risultati sono definitivi, in quanto vengono aspirate cellule adipose, che non si formeranno mai più.

[lettere@ilpuntontc.com](mailto:lettere@ilpuntontc.com)

